

**LA NOVITÀ**  
**SHOPPING E FESTE**

Ma gli operatori non gioiscono: «Aperture fatte per i vari centri commerciali, non per i negozietti

**VAL DI NON** - Gente comune, grandi campioni del passato come Maurizio Fondriest, atleti in attività, si sono succeduti ieri in valle di Non per portare la fiaccola olimpica verso Torino.

Tra i molti che hanno coperto una frazione di 500 metri, anche un atleta della Nazionale italiana dializzati e trapiantati: Erminio Rigos di Malosco, 39 anni, che dal settembre 2004 deve sottoporsi a dialisi, tre volte in settimana, al centro dell'ospedale clesiano. Come molti italiani è in attesa di trapianto: ma questo non lo ha bloccato nella sua attività sportiva, in particolare

Erminio Rigos ha coperto i 500 metri verso Torino  
**Anche un atleta dializzato impugna la fiaccola olimpica**

lo sci alpino. Pochi giorni prima di impugnare la fiaccola olimpica, tra Cavareno e Malosco, Rigos ha infatti portato a termine l'ultimo successo: a Bormio, nello slalom gigante dell'ottava edizione del «Trofeo internazionale di sci dializzati e trapiantati», ha vinto la medaglia d'oro, portando poi a termine, in soli 6 minuti, i 9 chilometri della «White Challenge» svoltasi lunedì sul-

la pista Stelvio. Il mondo dei dializzati probabilmente, nei 500 metri coperti ieri da Erminio Rigos, si è virtualmente stretto attorno a lui: ricordiamo che in Italia i dializzati sono 45 mila (in Trentino 300), mentre sono 15 mila gli italiani che vivono grazie ad un trapianto di rene (181 in provincia). In Italia, nel 2005, sono stati effettuati 3200 trapianti (10 i tren-



Maurizio Fondriest con la fiaccola

tini), ma la lista d'attesa è di 8600 (53 in provincia): 670 di questi sono in attesa di un trapianto di cuore, 1600 di rene, 260 di polmoni, 220 di pancreas...

Anche in virtù di questi numeri, e delle speranze di questa moltitudine, Alda Pedrotti, del comitato trentino dell'Associazione nazionale emodializzati (Aned), esprime la propria solidarietà con Erminio Rigos e tutti coloro che, come lui, sono in attesa di trapianto, sperando che la presenza dell'atleta noneso nella lunga carovana di tedofori olimpici possa costituire un segno di speranza per tutti.

**Sì ai negozi aperti la domenica**

di GUIDO SMADELLI

CLES - Venerdì scorso la giunta provinciale ha promosso Cles a «comune turistico». Una dichiarazione già sperimentata provvisoriamente in passato, ora definitiva: e che comporta la possibilità, per gli operatori del commercio, di tener aperto, tutto l'anno, anche la domenica. «Avevamo inoltrato domanda in tal senso tre anni fa», dichiara l'assessore comunale competente, Salvatore Ghirardini, «evidenziando il ruolo di Cles come capoluogo delle valli del Noce, e centro di servizi commerciali. Dopo la nascita dell'Apt estesa a tutta la valle siamo tornati alla carica con l'assessore Mellarini, ritenendo importante dare pari opportunità a tutti gli operatori di settore della Val di Non. Sottolineo: l'opportunità, non l'obbligo di aprire alla domenica, mentre finora per aprire di giorno festivo, ad esempio in concomitanza di una fiera, bisognava consumare una delle quattro giornate di deroga possibili».

«Nessun commerciante a Cles ha interesse a tenere aperto tutte le domeniche, tutto l'anno», gli fa eco Walter Dusini, presidente dell'Unione territoriale. «Ma agli operatori può far comodo tenere aperto la prima domenica dalla data di inizio dei saldi di stagione: altrimenti la gente va a comperare in altri centri, ad esempio a Trento o Mezzolombardo, e quello che spendono lì, qui da noi non lo spendono più...». Ma c'è un altro fattore, sottolinea Dusini. «A Cles opera un panificio che abitualmente serve gli alberghi di Campiglio: ebbene, la domeni-

**La Provincia: Cles è «comune turistico»**  
**L'Unione commercio: «Bene per i saldi»**



R. Malfatti



SHOPPING. Anche a Cles si potranno fare acquisti la domenica



M. Pilati

ca non può fare il pane, salvo che nelle domeniche di deroga. Cioè il panificio di un paese non turistico non può fare il pane per l'albergo di un centro turistico... Ora si potrà».

E gli operatori? Qualcuno scuote la testa. «Sono da sempre contrario alle aperture domenicali», afferma Ruggero Malfatti di «Luigi Mode».

«Secondo me dovrebbero fare una legge, da Palermo al Brennero, per vietare queste aperture. Sarebbe il solo modo per salvare il commercio. Anche perché le aperture domenicali sono stabilite dai politici a favore dei centri commerciali, noi piccoli negozi abbiamo solo più spese per vendere la stessa quantità di merce. Se poi vogliamo andare oltre, io sono cattolico. Ed ho dei bambini. Certo, ci dobbiamo adeguare, a volte stiamo aperti anche noi, per non perdere i nostri clienti...».

«Per noi tener aperto sempre sarebbe impossibile, anche per questione di personale», afferma Miriam Pilati, titolare di «Desir Baby». «Certo, dobbiamo tener aperto certe domeniche per rispondere alla concorrenza. A qualche apertura estemporanea posso essere favorevole, ma all'apertura indiscriminata, no di certo. Se è difficile per un uomo, lo è ancora di più per una donna che ha famiglia...».

Comunque chi vorrà, d'ora in poi, potrà tenere aperto qualsiasi domenica, in qualsiasi periodo dell'anno. «Tra poco va a finire che le domeniche d'oro per il Natale inizieranno ad agosto», commenta sconsolato Ruggero Malfatti. Si vedrà. Nel frattempo sindacati e dipendenti sono già in preallarme.

**CAVARENO, VA IN CENERE UNA BAITA**

CAVARENO - Un incendio si è sviluppato ieri alle 12 e 45 nel deposito di legname di Carlo Battisti, nell'abitato di Cavareno. Una «baita» pressoché nuova, costruita sei anni fa: nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco locali l'intera struttura è andata distrutta, così come la Fiat Punto, di proprietà dello stesso titolare, parcheggiata a fianco della catasta.



Fiat Punto bruciata

«L'intervento è stato abbastanza impegnativo», afferma Andrea Zini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Cavareno, il primo a giungere sul posto con i suoi

uomini. «Anche perché l'incendio si è sviluppato tra alcune abitazioni, ed in effetti qualche vetro delle case adiacenti è stato danneggiato. Ma in un'ora ne abbiamo avuto ragione, poi si è lavorato ancora a lungo per bonificare l'area».

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di cui è comandante Edoardo Tironi, sono giunti anche i colleghi di Fondo e Sarnonico; ed ovviamente i carabinieri ed i periti delle assicurazioni, per verificare le cause dell'incendio, peraltro non ancora accertate.

L'ultimo saluto sarà alle 14 nella chiesetta di San Biagio a Salter  
**Oggi l'addio ad Aldo Widmann**  
**Anita Abram è tornata nella sua casa di Ronzone**

SALTER - Si celebrano oggi alle ore 14, nella chiesetta di San Biagio di Salter, i funerali di Aldo Widmann, morto in un incidente stradale avvenuto all'alba di lunedì tra Bergamo e Brescia, mentre ritornava da una vacanza trascorsa sul Mar Rosso.

La scomparsa dell'uomo, 48 anni, molto noto in alta valle di Non per la sua professione di spazzacamino, ha destato sconcerto tra i molti suoi amici, che lo ricordano come una persona di grande simpatia e disponibilità, sempre pronto alla battuta, e molto professionale nel suo lavoro. Aldo Widmann risiedeva da quasi cinque anni nel rione dei «busi» di Sanzeno, ma il funerale sarà celebrato appunto a Salter, suo paese natale.



Aldo Widmann

È nel frattempo rientrata nella sua casa di Ronzone Anita Abram, l'amica con cui Aldo Widmann stava ritornando in valle dalla settimana di vacanza trascorsa a Sharm-El Sheik. La donna, iscritta all'albo dei commercialisti, lavora nello studio del fratello Giuseppe Abram, a Ronzone. «È già a casa», conferma questi, «sono andato io a prenderla, dopo l'incidente. È scossa ed ha riportato diverse contusioni».

Anita Abram, proprietaria della Golf su cui i due viaggiavano, non si è accorta di quanto stava avvenendo. «Lei dormiva», afferma il fratello Giuseppe. «Si è svegliata quando ha sentito lo sconquasso della macchina che capottava, ma non sa dire quali possano essere le cause dell'incidente. Ora deve solo pensare a riposarsi, di botte ne ha prese».

*La lettera*

Aldo Widmann: «ultimo dei Moicani» - «Aldo da Sauter».

Con il cuore profumato di terra, di gioventù indossata come baluardo per non smettere mai di essere se stesso. Critico come un marinaio al porto, ma che non può fare a meno dell'odore del mare. La sua parlata rispecchiava l'anima del paese dove era nato. La sua risata illuminava gli angoli noiosi della nostra valle; argentina e suadente, dimenticata da chi vive l'angoscia dell'attualità.

Spirito da «Moicano»: atto solo alla sopravvivenza. Nessun nutrimento dal futuro, nessun rimpianto al passato. Aldo era vento, che si alzava misterioso portando con se tutto ciò che aveva: Se stesso!

L'ho conosciuto da ragazzo, lo conobbi da padre e capii che in cuore portava i suoi figli. E' morto l'uomo, ma sopravvivrà la leggenda: spazzacamino a tempo perso, spirito libero della libertà che nessuno più si sa concedere, indifferente nei confronti di quello che pensa la gente.

Uomo comune fuori del comune, vissuto nella piena coscienza che la vita è breve. Mancherà a tanti Aldo, mancherà a me. Il giusto sarebbe dire che con lui ho parlato poco, ma il vero rimane nel fatto che da lontano l'ho osservato, giudicato male e capito. Ed ora che il viaggio è concluso, tutto si è fatto chiaro nelle tante ragioni che animavano il suo cuore a voler sempre, indistintamente, essere se stesso!

Enzo Cattarini

Il sindaco Abram: servizio gratuito ai cittadini che ci costerà solo 6-700 euro  
**Il Comune informa via Sms**  
**Sarnonico, eventi e atti pubblici in tempo reale**

SARNONICO - Un servizio di informazioni via Sms, dal Comune al cittadino: è quanto intende strutturare l'amministrazione comunale di Sarnonico. «Chi vorrà potrà così essere informato in tempo reale delle proposte sportive o culturali, o su aspetti amministrativi», spiega il sindaco Sandro Abram. «Un servizio gratuito, che prevede la creazione di un database da cui risultino i diversi interessi di quanti aderiranno. E che a noi costerà, a livello di attivazione, solo 6 o 700 euro». Destinato soprattutto ai giovani - è loro il linguaggio degli Sms - il servizio potrebbe però essere esteso: ad esempio per informare della sospensione di forniture idriche o altro causa lavori. L'interessato non ha che da comunicare il proprio interesse (per i minori serve il consenso dei genitori); per l'eventuale attivazione è sufficiente un sms di richiesta.

«Potrebbe diventare importante mezzo di comunicazione ed informazione per i giovani», interviene il vicesindaco Alberto Larcher, assessore alla cultura. «La scorsa estate è nato un gruppo giovani, in paese, che ora si sta cimentando con

un corso di teatro con l'attore professionista Claudio Quinzani. Il copione viene steso dagli stessi partecipanti, sul posto... ed ai giovani si sono affiancati alcuni elementi dell'ex filodrammatica, inattiva da anni».

A livello di proposte culturali, Larcher sta lavorando a vari progetti. Uno per la stesura di una piccola guida su palazzo Morenberg (municipio, sale espositive), che sarà curata da Katjusha Tevini; un secondo indirizzato ai giovanissimi, e denominato «Orma», nato da una esperienza strutturata assieme ad un gruppo sportivo milanese che trascorre dei periodi in alta valle: per tre settimane ragazzini di Milano, Sarnonico e Cavareno (che partecipa all'iniziativa) hanno lavorato assieme in attività sportive e culturali, quest'anno la proposta è entrata tra le «politiche giovanili» sorte dalla Provincia, e ne sarà riproposta una edizione ampliata e più strutturata.

Ed ancora: un progetto memoria, con proposte di cui sono capofila Ronzone (recupero da fonti orali), Romano (camminando nella storia: recupero antichi sentieri, con il

circolo G. B. Lampi), e uno sulla «Memoria Val di Non», che prevede la nascita di un sito in cui trovino spazio foto e notizie sulla storia locale: «Un'operazione che può coinvolgere generazioni diverse, e che può diventare un collegamento costante con gli emigrati», sottolinea il sindaco. E ancora, il «Progetto ambiente», che prevede il censimento di tutte le piante antiche, e una piccola pubblicazione, curata dall'ambientalista Sergio Abram. «Un motivo di interesse anche nazionale», sottolinea Alberto Larcher, indicando una recente pubblicazione: «Patriarchi vegetali» di Flavio Bellini, edito da Polistampa a Firenze, stampato un paio di mesi fa, in cui trovano spazio alcuni alberi storici di Sarnonico e Ronzone. Alla valorizzazione e manutenzione delle piante antiche si collega il progetto per siepi e muretti a secco, con la reintroduzione, sostenuta dal comune, dei «franchi», gli alberi da frutto che ormai stanno scomparendo dalla valle di Non, soppiantati dai nuovi (e più fragili, anche se più produttivi) portainnesti.

G. S.